

Università degli Studi di Bari Aldo Moro				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corsi di Laurea magistrale LM-52 - LM-63 - LM-87				
A.A. 2014-15				
Settore scientifico disciplinare: SPS/02	Insegnamento a scelta di			
	Istituzioni e pensiero politico contemporaneo			
	Anno di corso	Semestre	Data d'inizio	Data fine
		Secondo	Marzo 2015	Giugno 2015
Eventuale articolazione in moduli	No			
Docente	Prof. Silvio Suppa Telefono 080-5718001 E. mail silvio.suppa@uniba.it		Ricevimento degli studenti Lunedì, martedì, mercoledì, ore 10-12,30 luogo di ricevimento: Corso Italia n. 23, Bari, Piano terra.	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	64			64
Crediti	8			8
Propedeuticità	La disciplina in oggetto non presuppone nessuna propedeuticità specifica, in quanto rientra nel piccolo nucleo degli esami a scelta del biennio delle lauree magistrali e di quello delle già specialistiche.			
Pre-requisiti	Lo studente dovrà possedere le fondamentali nozioni di storia del pensiero politico (con particolare attenzione all'età moderna e a quella contemporanea) e di diritto costituzionale (in particolare in tema di diritti fondamentali). E' utile il possesso di una buona conoscenza della storia europea dell' '800 e del '900 (con particolare riferimento al periodo dell'industrializzazione, ai conflitti sociali e politici del Novecento e alla storia del costituzionalismo).			
Risultati apprendimento specifici	I risultati di apprendimento specifici attesi a conclusione dello studio della materia sono: - la conoscenza del significato specifico del concetto di istituzioni, e particolarmente, delle istituzioni fondanti un sistema politico, quali le Costituzioni in senso politico. - la costruzione di un apparato critico attinente le interpretazioni dell'età contemporanea, specialmente in ordine al rapporto fra classi, ceti e potere politico e al nesso fra decisione politica e tutela della democrazia. Da ultimo il corso si propone di illustrare i maggiori contributi sulla crisi della democrazia e			

	<p>sui nuovi strumenti della decisione politica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità di assimilazione e di utilizzo pratico delle conoscenze acquisite, unificando in modo sistematico, critico e possibilmente innovativo, le nozioni apprese con lo studio dei testi e con il lavoro a lezione. - il possesso di capacità di comunicazione critica e narrativa relative ai fenomeni ideali e politici della dimensione mondiale in cui si manifesta il patrimonio di pensiero politico della civiltà contemporanea, nella sua proiezione tendenzialmente sempre più attraversata dal principio della conflittualità sociale e di potere. - adeguata capacità di apprendimento delle forme politiche dei sistemi di relazioni sociali, nella loro differenziazione storica e geopolitica, anche dal punto di vista istituzionale. Tale capacità dovrà riguardare anche il futuro, almeno in relazione al tempo in cui sia verosimile ritenere riconoscibile con strumenti culturali il rapporto fra teoria e pratica, al momento tendenzialmente confuso nelle mere tecniche di governo.
<p>Obiettivi formativi</p>	<p>L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire agli studenti la conoscenza delle nozioni fondamentali sui caratteri dei sistemi politici costituzionali, sulle teorie e le culture politiche inerenti alle modificazioni che distinguono l'età moderna da quella contemporanea, con particolare attenzione alla costruzione di strumenti conoscitivi atti alla ricostruzione della coscienza della differenza, fra soggetti e linguaggi della politica. Tale bagaglio mira a sviluppare le competenze degli studenti in relazione alla velocità del cambiamento, che ormai determina un processo pratico più rapido della formazione della coscienza o della teoria destinate ad interpretarlo.</p> <p>In tale prospettiva l'insegnamento è volto a fornire agli studenti la capacità di confrontarsi con un dato che chiameremo empirico, o contingente, e di puntare a ricondurlo allo scenario o alle linee di tendenza storico-politica, senza delle quali nessun processo sarebbe leggibile.</p>
<p>Contenuto</p>	<p>Il corso avrà carattere istituzionale e storico-politico, e verterà su tre principi legati fra loro: costituzione, classi sociali e salvaguardia della democrazia. Questi tre principi saranno illustrati attraverso un immaginario dibattito fra epoche diverse (prevalentemente Ottocento e Novecento), utilizzando il ruolo e i contenuti delle democrazie costituzionali, ricostruendo i principi del conflitto fra le classi, e infine analizzando nel dettaglio i processi di deformalizzazione della democrazia a cavallo fra Novecento e Duemila. Il tema è stato pensato anche in considerazione del dibattito aperto in Europa, e nel mondo, intorno al problema dello sviluppo e del necessario ripensamento delle ragioni dell'accumulazione, o del rapporto fra accumulazione e cittadinanza.</p> <p>Il programma del Corso si divide in due parti, concettualmente autonome ma integrate dal punto di vista dei contenuti e delle finalità dell'itinerario suggerito.</p> <p>La prima parte verte sulla ricognizione dei principali concetti che caratterizzano la Costituzione italiana e il suo impianto pluralistico, con esplicita intenzione al recupero del carattere integrale della Carta costituzionale italiana, non divisibile fra sezione dei diritti e sezione del funzionamento.</p> <p>La seconda parte del corso analizza il processo di scomposizione delle forme e dei contenuti della democrazia post-novecentesca, fino alla trasfigurazione del principio di eguaglianza e del disciplinamento della politica attiva, che infine resta deprivata di valori e principi corrispondenti all'età dei diritti.</p>
<p>Bibliografia</p>	<p>La Costituzione Italiana (edizione a scelta)</p>

consigliata	<p>Karl Marx, <i>Il Manifesto del partito comunista</i>, (edizione a scelta)</p> <p>Nadia Urbinati, <i>La mutazione antiegalitaria. Intervista sullo stato della democrazia</i>, Laterza, Roma-Bari, 2013.</p>		
Metodi di valutazione	Prova scritta No	Eventuale prova di esonero Parziale No	Colloquio orale Si
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi		
Criteri di attribuzione del voto finale	All'esame orale viene richiesto al candidato di dimostrare l'apprendimento sistematico e analitico dei principi impartiti nel corso, nonché la capacità di orientamento storiografico e politico nella lettura dei testi indicati ai fini dell'esame. Il voto finale viene attribuito valutando, oltre alla specifica preparazione sui contenuti della materia, anche la capacità di comprensione di essi, la capacità di ragionamento critico-sistematico intorno ai temi trattati, nonché la capacità espositiva dei concetti.		